

SANITA'. Il Consiglio di Stato rimanda la palla al Tar, e «perdona» la Guerrato per la mancata notifica. Fugatti: «Noi andiamo avanti»

Nuovo ospedale: nuova sentenza, è doccia fredda

TRENTO. Sembra una telenovela, ma la realtà è questa: la lunghissima vicenda del Not, il Nuovo Ospedale di Trento, ritorna alla casella del via. SE ne occuperà nuovamente il Tar.

Nella annosa vicenda giudiziaria sull'affidamento della gara del Not - che lo scorso anno si è chiusa con la rescissione dell'appalto e l'avvio della nuova fase relativa al Polo ospedaliero e universitario del Trentino - il Consiglio di Stato si è pronunciato ieri. E non è una bella notizia.

L'ufficio stampa della giunta provinciale prova a indorare la pillola, commentando che il Consiglio di Stato ha deciso «riconoscendo come sostanzialmente corretta la difesa della Provincia autonoma di Trento, riguardo i soggetti da chiamare in giudizio».

Alla luce della complessa

normativa relativa alla fattispecie del project financing, il Consiglio di Stato ha ritenuto però che l'errore di mancata notifica da parte di Guerrato nei confronti dell'Azienda Sanitaria provinciale, debba essere ritenuto «scusabile», rimettendo la vertenza al Tar ai fini del rinnovo della notifica a tutti i soggetti interessati.

Nel prendere atto della sentenza, il presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti ieri sera ha rilanciato: «ad oggi - ha dichiarato con ottimismo - non sussiste alcun motivo per interrompere il nuovo percorso intrapreso».

Un ottimismo giustificato dal fatto che la Guerrato - che aveva vinto l'appalto poi annullato - ha perso la causa al Tar di Trento contro l'annullamento della gara. Ma restano in ballo le altre cause (anche civili) con le quali sia la ditta Guerrato che la ditta Pizzarotti (era la prima classificata, poi declassata a favore di Guerrato) chiedono un risarcimento danni milionario.

Senza contare che il ritardo nella costruzione dell'ospedale è stato anche oggetto di segnalazione da parte della Procura della Corte dei Conti.

È solo l'ultimo atto di una battaglia legale durata dieci anni, tra sentenze e ordinanze si sono susseguiti non meno di una dozzina di giudizi, spesso con risultati altalenanti.

Tutto comincia con il bando di gara pubblicato dalla Provincia di Trento il 21 dicembre 2011, una procedura aperta per l'affidamento, mediante il sistema della finanza di progetto, del

contratto di progettazione, costruzione e successiva gestione del nuovo Polo Ospedaliero del Trentino.

Come un interminabile gioco dell'Oca, il Not è tornato ancora una volta al punto di partenza: ecco tutte le tappe di un iter senza fine

Vent'anni, passati tra discussioni, gare, ricorsi, annullamenti, controricorsi: insomma, tutto l'armamentario del peggior sistema Italia ingessato da una burocrazia onnipotente. È questa la storia del Not, il Nuovo ospedale Trentino, per la realizzazione del quale, dopo anni di discussioni, si partì concretamente nel 2011. Oggi, nel 2022. Siamo ancora al punto di partenza, come un interminabile gioco dell'Oca.

Si parte subito male visto che l'individuazione del soggetto promotore viene annullata dal Tar di Trento con sentenza del 2014, confermata dal Consiglio di Stato. La Provincia con determinazione del 16 giugno 2016 dispone la revoca della gara. Il provvedimento in autotutela, confermato nella sua legittimità da varie sentenze del Tar tra il 2016 e il 2017, viene però annullato dal Consiglio di Stato.

Sono passati quasi sette anni e il Not è ancora un "fantasma". Successivamente, la Provincia chiede chiarimenti al Consiglio di Stato. La risposta nel 2018: la gara deve essere riattivata, ma alla gara rinnovata possono prendere parte solo i concorrenti del 2011.

È dunque una competizione ristretta a quattro, ma solo due imprese si presentano ai blocchi



L'ospedale di Trento del futuro: uno dei render del progetto, ma è ancora tutto nel libro dei sogni



La dura realtà: l'area di via al Deserto, che dovrà ospitare il nosocomio, è sempre una landa desolata

HANNO DETTO



Nessun motivo per interrompere il percorso intrapreso dalla Provincia
Maurizio Fugatti

di partenza: Pizzarotti spa e Guerrato spa. Vince quest'ultima. E così la Provincia infine nomina la Guerrato soggetto promotore.

Caso chiuso? Niente affatto. Pizzarotti impugna la nomina.

Il Tar di Trento, siamo ormai nel 2020, accoglie il ricorso Pizzarotti. La sentenza viene però appellata da Guerrato e dalla stessa Provincia. Ancora il Consiglio di Stato archivia di fatto i dubbi avanzati da Pizzarotti, e

la Guerrato torna ad essere promotore.

Poi il colpo di scena: (ma non era l'ultimo) la Provincia annulla l'appalto, e annuncia una nuova gara gestita da un Commissario straordinario.